



CITTÀ DI MALNATE
PROVINCIA DI VARESE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2025/2027

Indice generale

1. Il Piano della Prevenzione della Corruzione: Premesse

- 1.1 Quadro normativo di riferimento
- 1.2 Inquadramento del fenomeno corruttivo
- 1.3 Competenze ANAC in materia di PTPCT

2. Il contesto esterno ed interno

- 2.1 Il contesto esterno
- 2.2 Report della Direzione Investigativa Antimafia -DIA Gennaio Giugno 2023
- 2.3 Lotta alla criminalità organizzata in Italia: L'Ordinamento della Repubblica Italiana
- 2.4 Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC)
- 2.5 Report Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 di Transparency International Italia
- 2.6 La disciplina del Whistleblowing

3. Il Comune di Malnate (Provincia di Varese)

- 3.a L'assetto del territorio
- 3.b Dati geografici
- 3.c L'Economia insediata
- 3.d La Popolazione e l'occupazione
- 3.e I servizi del territorio e servizi comunali offerti ai cittadini

4. Il contesto Interno

5. La struttura organizzativa del Comune di Malnate

6. Il personale

7. I soggetti del sistema di Prevenzione

- 7.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
- 7.2 I Responsabili dei servizi titolari di posizioni organizzative
- 7.3 Il nucleo di valutazione
- 7.4 Ufficio Procedimenti disciplinari
- 7.5 I dipendenti ed i collaboratori dell'Amministrazione

8. Le fasi del processo del piano della prevenzione della corruzione

9. La Trasparenza

1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: PREMESSE

1.1 Quadro normativo di riferimento

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (nota come Legge Anticorruzione) contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione in sede penale della corruzione impone anche l'adozione di misure di prevenzione mediante strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive e creino condizioni per rendere sempre più sfavorevole l'adozione di comportamenti corruttivi. L'art. 1, comma 2, della predetta legge stabilisce che ogni Amministrazione approvi un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo. La legge n. 113/2021 ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) il cui scopo è quello di raccogliere distinti strumenti di programmazione delle Pubbliche amministrazioni, aventi oggetti e finalità diversificate ed introdurre in sostituzione un unico atto di programmazione.

Il Comune di Malnate adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2025/2027, documento di natura programmatica fondamentale dell'Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Il presente Piano è stato adottato nel rispetto delle prescrizioni normative contenute nella Legge n.190/2012, nel Decreto Legislativo n. 33/2013, così come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo n. 97/2016, le novità del D.Lgs. n. 24/2023 attuativo della Direttiva Europea n. 1937/2019 (disciplina del whistleblowing), nel Codice di comportamento del Personale Comunale e in conformità agli indirizzi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione determinati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) mediante la predisposizione dei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA).

La Legge 28 giugno 2012 n. 110 ha ratificato la *Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo* il 27 gennaio 1999 dandone piena ed intera esecuzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è predisposto seguendo gli indirizzi del PNA 2019 adottato con delibera ANAC n. 1064/2019, il PNA 2022 e aggiornamento 2023 adottati rispettivamente con delibera n. 7/2023 e Delibera n. 605/2023, PNA ANAC triennio 2024 – 2026 si sviluppa come aggiornamento del precedente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.18 del 29/02/2024 di approvazione del “Piano Integrato di Attività e Organizzazione” (P.I.A.O.) per gli anni 2024/2025/2026 successivamente modificato con delibera G.C. n. 48 del 06/06/2024 coordinandosi con tutti gli strumenti di programmazione del Comune di Malnate.

Il Piano oltre al quadro normativo di riferimento, all'illustrazione degli attori coinvolti, all'analisi di contesto interno ed esterno con valutazione delle aree a rischio, comprende anche la pianificazione delle misure atte a prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione, la disciplina della

trasparenza amministrativa, in conformità agli orientamenti della competente Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) rappresentando pertanto per il Comune di Malnate l'affermazione della cultura della legalità e della buona amministrazione.

Il presente documento, include la disciplina in materia di trasparenza e integrità e si collega alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente. Gli obiettivi principali che il Piano intende ottenere riguardano:

- lo sviluppo di un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso l'efficace delimitazione delle circostanze e delle occasioni che possano indurre i collaboratori dell'ente a porre in essere comportamenti connessi ai fenomeni corruttivi;
- l'attivazione di canali di comunicazione stabili con i cittadini e gli utenti, attraverso cui acquisire informazioni utili o segnalazioni di disservizi che possano configurare atteggiamenti non conformi al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Malnate;
- la definizione di processi finalizzati ad individuare chiaramente fenomeni corruttivi all'interno dell'organizzazione;
- il miglioramento della percezione dei cittadini rispetto alla legalità dell'azione amministrativa del Comune di Malnate.

Il P.T.P.C. è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con la cooperazione di tutta la struttura amministrativa chiamata a partecipare alla redazione del Piano nell'adempimento del dovere di collaborazione al Responsabile della Prevenzione e della Corruzione sancito dall'art. 8 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 e s.m.i..

1.2 Inquadramento del fenomeno corruttivo

Nell'ordinamento penale italiano ed europeo, il concetto di corruzione ha un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie penalistiche: esso infatti comprende, non soltanto l'intera gamma dei "reati contro la Pubblica Amministrazione" disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento, un malcostume che investe le Istituzioni pubbliche a diversi livelli, potenzialmente prodromiche o agevolatrici rispetto alla commissione di fatti corruttivi.

Più precisamente, la nozione di corruzione in tale contesto coincide con la "*maladministration*" che attiene ad un sistema in cui "*la funzione pubblica viene svolta non nell'interesse pubblico, ma nell'interesse di privati per assicurare loro un guadagno*" determinando l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, in grado di pregiudicare e **ledere un diritto costituzionalmente garantito ai cittadini ovvero l'affidamento nell'imparzialità dell'amministrazione** e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Secondo quanto previsto nel PNA 2019 di ANAC con il termine "corruzione" si fa riferimento alla seguente definizione: "*La corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, abusando del potere a lui affidato, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando dai propri doveri d'ufficio, in cambio di un vantaggio (economico o meno), determinando così la lesione della cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli*".

La definizione corrente utilizzata da *Transparency International* di corruzione è **abuso della fiducia pubblica e del potere per l'ottenimento di vantaggi privati.**

Gli strumenti messi in campo sono differenti: “mentre la corruzione penalmente rilevante si reprime principalmente con l'irrogazione di sanzioni più o meno gravi, le forme di malcostume rilevanti per il diritto amministrativo si prevengono con meccanismi organizzativi e procedurali, agendo sui controlli amministrativi e sulla trasparenza, puntando sulla deontologia e sulla formazione del personale”.

La corruzione è un male in sé per l'elementare ragione che una società corrotta non può essere né libera, né giusta, né aperta.

Il fenomeno corruttivo induce infatti le seguenti distorsioni:

- ✓ mette a repentaglio le fondamenta morali della società;
- ✓ lesione del principio di uguaglianza e giustizia sociale;
- ✓ condizionamento sui meccanismi decisionali pubblici;
- ✓ sprechi di danaro pubblico;
- ✓ distorsione delle competizioni elettorali;
- ✓ rafforzamento della criminalità organizzata;
- ✓ demolizione della fiducia dei cittadini verso le Istituzioni;
- ✓ lesione del diritto dei cittadini- sancito dalla Costituzione- ad un'amministrazione imparziale.
- ✓ abuso di potere, abuso d'ufficio.

Si richiamano di seguito le norme costituzionali:

- **Art. 54 della Costituzione:** *“Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.*
- **Art. 97 della Costituzione:** *“I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.*

- **Art. 98 della Costituzione:** *“I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione [...]”*

1.3 Competenze ANAC in materia di PTPCT

L'ANAC svolge le seguenti funzioni in materia di Corruzione e Trasparenza:

- ✓ vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate in materia di prevenzione e repressione della corruzione dalle Pubbliche Amministrazioni con particolare riguardo all'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- ✓ attività di monitoraggio sul rispetto della normativa e delle linee di indirizzo fornite dall'Autorità nei PNA;
- ✓ attività ispettiva, d'ufficio o anche su richiesta motivata di chiunque ne abbia interesse, anche avvalendosi del Corpo della Guardia di Finanza;
- ✓ attività di segnalazione verso le competenti Procure della Repubblica e Procure della Corte dei Conti avente ad oggetto le irregolarità riscontrate all'esito dell'attività di vigilanza;
- ✓ attività consultiva alle Pubbliche Amministrazioni ai fini dell'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione opera in un contesto sia esterno che interno dove risulta che il principio del “buon amministrare” è ben rappresentato e rispettato.

2.1 Il contesto esterno

Profilo sicurezza: La classifica 2024 del quotidiano il “Sole 24 ore” sulla qualità della vita, posiziona la Provincia di Varese al 31° posto per quanto riguarda l'indicatore “Giustizia e Sicurezza”, con un aumento di 15 posizioni per la registrazione di reati in aumento rispetto all'anno 2023.

2.2 Report della Direzione Investigativa Antimafia - I° semestre 2023

DIA - Direzione Investigativa Antimafia- Relazione al Parlamento 1° semestre 2023.

Attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la soglia di attenzione delle Istituzioni è particolarmente concentrata sul rischio di accaparramento da parte della criminalità organizzata calabrese, ndrangheta, delle altre mafie italiane tradizionali e straniere, di fondi pubblici stanziati per il perfezionamento del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che permetterà l'accesso ai fondi stanziati dall'Unione Europea con il cd. Next Generation EU.

In tema di contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici si evidenzia come l'attuazione del pacchetto di investimenti noto come Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza abbia comportato l'adozione del Decreto del Ministero dell'Interno, in data 2 ottobre 2023, finalizzato a rafforzare i presidi volti a prevenire le infiltrazioni criminali nell'economia con ... "misure di potenziamento dell'azione istruttoria dei Gruppi Interforze Antimafia (GIA) istituiti presso le Prefetture e chiamati a collaborare con i Prefetti per la realizzazione di una effettiva ed efficace attività dell'apparato amministrativo di prevenzione antimafia. Il Decreto Ministeriale mira a rendere più efficiente l'azione di prevenzione antimafia, senza recare nocumento alla necessaria celerità nella realizzazione degli interventi previsti dal PNRR e da Piano Nazionale degli investimenti riconoscendo e valorizzando in tale ottica il ruolo dei citati GIA. Giova rammentare in proposito che questa Direzione assolve le funzioni di Osservatorio centrale appalti pubblici, preposto a svolgere attività di monitoraggio per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa con riguardo alle opere pubbliche strategiche, coniugando le esigenze di vigilanza "centralizzata" con quelle di intervento mirato sul territorio, nonché assicurando un "circol virtuoso" tra organismi territoriali e strutturali centrali, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati acquisiti dalle Prefetture, anche mediante l'apposito Sistema Informativo rilevazione accesso ai cantieri (S.I.R.,A.C) e le comunicazioni previste sub art. 91 comma 7 bis, lett. e) del Codice delle leggi antimafia la veicolazione delle informazioni necessarie per operare eventuali interventi a carattere info-investigativi alle competenti Autorità.

Anche nel primo semestre 2023 si conferma la netta prevalenza in Lombardia della criminalità organizzata di tipo mafioso, in particolare di origine calabrese, si rafforza il ruolo egemone della 'ndrangheta calabrese che continua a rappresentare l'organizzazione mafiosa italiana più insidiosa e pervasiva, caratterizzata da una pronunciata tendenza all'espansione sia su scala nazionale che internazionale ed una delle più potenti e pericolose organizzazioni criminali al mondo. Rappresenta l'organizzazione più influente del traffico della cocaina proveniente dal Sud America.

Le indagini hanno permesso di constatare come i flussi di denaro contante derivante dalle attività criminali primarie, come il traffico di stupefacenti, le estorsioni, e l'usura vengano riciclati e reimpiegati con sempre maggior frequenza in determinate aree dell'Italia settentrionale (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana etc...). La capacità di condizionamento nei confronti delle Istituzioni è ormai diventata una criticità rivolta anche al Nord Italia, come testimoniano, negli ultimi anni il coinvolgimento degli organismi elettivi o comunque di gestione dell'Ente, dimostrando la loro permeabilità alla pressione criminale.

Per quanto riguarda "cosa nostra", il ricorso alla pratica estorsiva, antico e fondamentale strumento di controllo del territorio per le mafie siciliane, oggi viene declinato con modalità persuasive senza ricorrere all'uso della violenza, "limitandosi" all'imposizione di forniture di beni e servizi e manodopera anche a prezzi leggermente al di sopra di quelli di mercato.

Oltre alla richiesta del tradizionale "pizzo", emergono modus operandi alternativi in base ai quali le organizzazioni criminali tenderebbero a prediligere forme più subdole e meno evidenti di imposizione estorsiva: alle consegne di denaro, si sostituirebbero le forniture di prodotti e servizi che per gli operatori economici vessati, riuscirebbero a far rientrare come "costo d'opera, ben tollerato, o addirittura richiesto in cambio di protezione".

I piu' recenti esiti investigativi hanno evidenziato inoltre un crescente e diffuso interesse per le attività illecite ad alto profitto e con ridotto rischio giudiziario quali il contrabbando di carburanti, nonché ottenere, anche tramite cittadini corrotti cui siano affidate funzioni pubbliche, il controllo delle aste fallimentari e delle procedure di esecuzione immobiliare.

2.3 Lotta alla criminalità organizzata in Italia: L'Ordinamento della Repubblica Italiana

*La **Direzione Distrettuale Antimafia (DDA, "procura distrettuale antimafia")** è una sezione istituita nelle Procure presso i Tribunali sede di Corte d'Appello, competenti a svolgere le indagini relative a delitti di criminalità organizzata. Nell'Ordinamento della Repubblica Italiana è l'organo delle Procure della Repubblica presso i Tribunali dei capoluoghi dei 26 distretti di Corte d'appello, a cui viene demandata la competenza sui procedimenti relativi ai reati di stampo mafioso e terroristico.*

*La **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** (abbreviato **DNAA**), nell'ordinamento della Repubblica italiana, è l'ufficio di coordinamento delle Procure Distrettuali ed è formalmente costituita nell'ambito della Procura Generale presso la Corte Suprema di Cassazione.*

Le indagini consentono di ricostruire investimenti e operazioni finanziarie di riciclaggio dei proventi illeciti in ristoranti, bar, negozi, di abbigliamento, nonché ulteriori compendi patrimoniali. Le organizzazioni criminali straniere rappresentano una componente consolidata nel complessivo scenario criminale nazionale. La Criminalità albanese ha un ruolo predominante nel settore del narcotraffico il modus operandi messo in atto vede tali organizzazioni criminali transnazionali trasportare dai litorali albanesi sul territorio italiano per mezzo di potenti gommoni e imbarcazioni a vela, attraverso il Canale d'Otranto, numerosi migranti di varia etnia (prevalentemente iraniani, pakistani, iracheni, egiziani, siriani, e afgani). Il luogo di approdo piu' frequentemente utilizzato dagli scafisti è la costa del basso Salento. Altro settore di interesse appannaggio dei gruppi criminali albanesi, è quello dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani.

Anche la criminalità nigeriana è presente in quasi tutto il territorio nazionale italiano con attività criminali, sfruttamento prostituzione, immigrazione illegale, spaccio di stupefacenti, frodi informatiche e riciclaggio.

La criminalità cinese è molto attiva nel settore dei marchi contraffatti, nel settore tessile e dell'abbigliamento oltre che dediti all'evasione fiscale e contributiva perpetrata mediante società cd. "apri e chiudi". Un settore emergente che suscita particolare allarme sociale è quello delle baby gang, bande organizzate di minorenni o neomaggiorenni composte da giovani di origine magrebina o salvadoregna che gestiscono piccoli settori criminali a livello locale dedite anche ai reati predatori tra i quali rapine su strada.

Acquisiscono sempre maggiore significatività per dimensioni e pericolosità la tratta di essere umani ed il favoreggiamento all'immigrazione clandestina da annoverare tra i business più redditizi per le organizzazioni criminali straniere.

Le organizzazioni criminali seguono e sfruttano costantemente l'evoluzione digitale aggiornando il know-how.

La spiccata capacità d'infiltrazione della n'drangheta ha sviluppato una crescente e marcata propensione al condizionamento delle Istituzioni locali, prioritariamente finalizzato ad acquisire il controllo di finanziamenti pubblici statali ed europei.

In provincia di Varese operano, inoltre, anche alcune proiezioni di cosa nostra. I fenomeni riguardano prevalentemente i comparti illeciti degli stupefacenti, del riciclaggio, del traffico di armi, dell'attività estorsiva, dello sfruttamento della prostituzione e, in modo crescente soprattutto ad opera della componente allogena non integrata, di reati predatori, dell'immigrazione clandestina e di altre manifestazioni di criminalità diffusa.

*Si assiste al fenomeno della cd. **“smaterializzazione” della tangente** tra corrotto e corruttore, cioè una sempre minor ricorrenza allo scambio di una contropartita monetaria, a fronte di nuove forme di corruzione quali il posto di lavoro, l'assegnazione di incarichi professionali promettenti lauti guadagni, in favori o voti di scambio ed altre utilità e singolari ricompense (ristrutturazione e altri lavori).*

2.4 Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC)

Regione Lombardia si posiziona al quinto posto per numero di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dopo Sicilia, Campania e Calabria e Lazio o Puglia. In Regione Lombardia risultano, infatti, censiti oltre tremila cento immobili confiscati alla criminalità organizzata, la metà circa dei quali già destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato, mentre i restanti ancora in gestione di ANBSC o dei Tribunali.

Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha reso disponibile sul proprio sito la nuova Piattaforma Unica delle destinazioni (PUD), raggiungibile all'indirizzo <https://benidestinati.anbsc.it>. Grazie a questo innovativo strumento - dedicato ai soggetti istituzionali (Agenzia del Demanio, Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni, altri Enti di cui all'art. 48 del Codice antimafia) e a organismi del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale (RUNTS) - sarà possibile visualizzare e valutare i beni sottratti alle mafie, partecipando se vi fosse interesse al processo di destinazione.

Si richiama a tal fine la delibera di Giunta comunale n. 125 del 12/12/2024 ad oggetto *“manifestazione di interesse per l'acquisizione al patrimonio di beni confiscati”* ubicati sul territorio di Malnate al fine di destinarli a scopi sociali.

2.5 Report Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2024 di Transparency International Italia

L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) elaborato annualmente di *Transparency International Italia 2023*, misura la percezione della corruzione nel settore pubblico in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100 per quelli “puliti” si rileva che la corruzione oltre a nuocere all'economia, mortifica l'integrità delle persone in ogni epoca ed in ogni contesto. L'Italia si classifica al 42° posto nel mondo su 180 Paesi.

2.6 La disciplina del Whistleblowing

Il D.Lgs. n. 24/2023 introduce la nuova disciplina del Whistleblowing in Italia, attuativo della Direttiva Europea 1937/2019, raccoglie in un unico testo normativo, l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia nel settore pubblico che privato. La Direttiva Europea ha introdotto per tutti gli Stati membri un vero e proprio diritto alla segnalazione.

II Whistleblowing è la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'Autorità Giudiziaria o contabile, violazione di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione di cui è venuta a conoscenza di un contesto lavorativo pubblico o privato.

Obiettivo della direttiva è disciplinare la protezione dei Whistleblowing per favorire l'emersione di illeciti commessi non solo all'interno del settore pubblico o da incaricati di pubblico servizio ma anche nel settore privato.

Il settore pubblico comprende anche le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e i concessionari di pubblico servizio.

I soggetti del settore pubblico e privato sono tenuti a garantire tutele e ad istituire canali interni di segnalazione.

Si può segnalare comportamenti, atti od omissioni che ledano l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in:

- violazione di disposizioni normative nazionali: illeciti amministrativi, contabili, civili, o penali;
- condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, (reati presupposto a titolo esemplificativo: indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture), o violazione dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

La segnalazione può avere per oggetto anche le informazioni relative a condotte volte ad occultare le violazioni sopra indicate, le attività illecite non ancora compiute ma che il w. Ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi concreti, precisi e concordanti; i fondati sospetti la cui nozione dovrà essere oggetto di interpretazione al tavolo delle linee Guida.

Esempi di comportamenti ritorsivi nei confronti del whistleblower:

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- le note di merito negative o le referenze negative;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti amministrativi e al diritto di accesso civico generalizzato. Divieto di rivelare l'identità del segnalante.

3. IL COMUNE DI MALNATE (Provincia di Varese)

3 a) L'assetto del territorio

Malnate è una cittadina nelle immediate vicinanze del capoluogo Varese. E' il primo paese che si trova percorrendo la SS 342 Briantea in direzione Como. Oltre al nucleo principale del paese il territorio si estende in altri centri aggregati quali la Folla, Rovera, Monte Morone, San Salvatore e Gurone. L'estensione territoriale ha una superficie di 8.79 Km^q.

Urbanisticamente è ormai caratterizzato da un unico insediamento centrale senza soluzione di continuità che comprende il centro storico, il capoluogo centrale, la zona di Rovera, l'abitato di Gurone con annessa area industriale. Uniche zone particolari e non integrate nell'abitato centrale sono la Folla e San Salvatore.

Superficie territorio mq. 8.790.000

Superficie urbanizzata mq. 4.153.000

Superficie a Parco Locale di Interesse Sovraccomunale mq. 4.689.700,.

Superficie Ambiti di trasformazione da PGT mq. 560.000

3 b) Dati geografici

- Altitudine m 355 slm
- Latitudine 45° 47' N
- Longitudine 8° 52' E
- Superficie km^q 8,79

Numero abitanti al 31.12.2024: 16.711 (Fonte Comune di Malnate)

La città nel corso del precedente millennio ha assistito al passaggio da un economia prevalentemente agricola ed artigianale, soprattutto nel campo tessile in quanto era diffuso l'allevamento dei bachi da seta, ad una economia industriale con la presenza d'industrie tessili, meccaniche e degli abrasivi.

Attualmente la crisi economica ha fortemente ridotto la presenza di attività industriali e le attività prevalenti riguardano gli esercizi pubblici ed il commercio. Si registra inoltre una forte presenza di lavoratori frontalieri.

3c) L'Economia Insediata

Malnate, per la sua posizione nell'immediato hinterland di Varese, risente, in misura rilevante, dell'attrazione commerciale del capoluogo, e, proprio per questo motivo la rete distributiva è costituita da un numero limitato di punti di vendita, il cui grado di specializzazione non è particolarmente elevato. Attualmente sono insediate le seguenti attività:

Tab. Attività Commerciali - fonte: ENTE

bar	27	vicinato non alimentare	58
spacci interni	3	farmacie	5
ristoranti/pizzerie	16	vicinato merceologia mista	4
gelaterie	2	rivendite giornali e riviste	4
panifici	2	acconciatori	26
pizzerie da asporto	7	estetisti	17
vicinato alimentare	10	tatuatori	3
medie strutture	6	Lavanderie/lavanderie a gettone	4

3.d) La Popolazione

Distinzione per sesso

Tab. Popolazione – fonte ISTAT

Al 31 dicembre	2023	Maschi	% fasce età	Femmine	% fasce età	2024	Maschi	% fasce età	Femmine	% fasce età
0 - 13 anni		1040	6,33%	954	5,80%		906	5,42%	853	5,1%
14 - 22 anni		754	4,58%	747	4,54%		760	4,22%	740	4,42%
23 - 40 anni		1608	9,78%	1571	9,56%		1708	10,22%	1583	9,47%
41 - 65 anni		2964	18,04%	3066	18,66%		3047	18,23%	3109	18,60%
oltre 66 anni		1602	9,75%	2123	12,92%		1722	10,30%	2283	13,66%
Totale		7968	48,49%	8461	51,51%		8143	48,73%	8568	51,27%
Totale popolazione	16429					16711				

Andamento popolazione straniera residente a Malnate al 31/12//2024

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2013	652	778	1430
2014	635	763	1398
2015	561	718	1279
2016	562	708	1270
2017	544	695	1239
2018	537	668	1205
2019	521	679	1200
2020	507	666	1173
2021	518	686	1204
2022	636	654	1203
2023	486	626	1112
2024			

L'occupazione

Popolazione in forza lavoro (23/65 anni) FONTE: ISTAT

2024	2024
Maschi	Femmine
4755	4692

3.e I Servizi del Territorio e i servizi comunali offerti ai cittadini

Case di riposo	Casa Albergo La residenza 50 posti per autosufficienti Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Don Gnocchi per anziani da 177 posti letto
Strutture sanitarie	• Unità Operativa di Riabilitazione Generale e Geriatrica (RGG) c/o Don Gnocchi da 20 posti letto (di cui 4 destinati a ricoveri a pagamento) • Servizio di Assistenza Riabilitativa (SAR) ambulatoriale e domiciliare c/o Don Gnocchi • Servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPI) c/o Don Gnocchi • Centro Diurno Integrato SMS per 25 posti autorizzati • Poliambulatorio autorizzato SMS con 16 specialità mediche • La Madonnina Centro fisioterapico
Museo (presenze annuali 2010/2020)	• 2014/618 • 2015/1250 • 2016/628 • 2017/736 • 2018/672 • 2019/243

	• 2020/153 • 2021/271 • 2022/269 • 2024/546
Biblioteca prestiti annuali	• 2010/ 28104 • 2011/ 31302 • 2012/ 35834 • 2013/ 34318 • 2014/31142 • 2015/32648 • 2016/28135 • 2017/27389 • 2018/31783 • 2019/29178 • 2020/16826 • 2021/20385 • 2022/26134 • 2023/30166

	• 2024/30632
--	--

I SERVIZI COMUNALI OFFERTI AI CITTADINI
Anagrafe (certificati, carte d'identità, cambio residenza), stato civile, elettorale
Biblioteca
Museo
Altri servizi culturali (iniziative culturali)
Sportello Contribuente per tributi comunali
Assistenza sociale (per anziani, famiglie, disabili, indigenti)
Asilo Nido
Servizi scolastici
InformaGiovani
InformaLavoro
Sicurezza
Sportello Frontalieri (sospeso)
Sportello Stranieri
Viabilità
Sportello Commercio ed attività produttive
Sportello edilizia privata
Tutela Ambientale

Protezione civile
Servizio idrico-fognatura-depurazione
Servizio raccolta rifiuti
Servizio manutenzioni
Illuminazione pubblica, distribuzione Gas, Acqua ed altre reti tecnologiche
Servizi cimiteriali

4. IL CONTESTO INTERNO

L'organizzazione interna non è mai stata coinvolta, neppure con provvedimenti disciplinari che potessero ipotizzare atteggiamenti corruttivi, in fenomeni che possano far dubitare della correttezza dell'azione amministrativa, anche grazie ad una dimensione strutturale che permette di controllare realmente anche i processi di formazione l'attività dell'ente. Attualmente l'organizzazione si avvale della collaborazione di 71 dipendenti, compreso il Segretario Generale che svolge anche funzioni gestionali ed organizzative di specifica area, ed un' efficace propensione di lavoro in team favorisce un sistema di controllo preventivo, indispensabile per evitare sconfinamenti nella scorrettezza amministrativa.

Non sono state presentate ad oggi segnalazione da parte di *whistleblowing*.

ELENCO CONSIGLIERI

COGNOME e NOME	CARICA	GRUPPO POLITICO
CANNITO NADIA nata a Varese il 16/01/1975	SINDACO Città dei Bambini, Rapporto con le altre Istituzioni, Attuazione del Programma	Partito Democratico
BERNARD JACOPO nato a Tradate (VA) il 17/08/1988	CONSIGLIERE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Partito Democratico
CARANGI MARIA CECILIA nata a Varese il 09/12/1996	CONSIGLIERE	Partito Democratico
CENTANIN DONATELLA nata a Varese il 11/09/1972	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Partito Democratico
CROCI ALBA nata a Varese il 14/04/1967	CONSIGLIERE Prevenzione al disturbo della quiete pubblica	Partito Democratico
COVELLO LAURA nata a Varese il 09/12/1991	CONSIGLIERE	Partito Democratico

BINDA SILVIA nata a Varese il 08/08/2003	CONSIGLIERE	Partito Democratico
BISULCA DAVIDE nato a Varese il 20/06/1980	CONSIGLIERE	Partito Democratico
DE BENEDETTI EMMA nata a Milano il 05/10/2004	CONSIGLIERE	Lista Maria Croci - Insieme
MANINI OLINTO nato a Malnate (VA) il 07/06/1949	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Lista Maria Croci - Insieme
FACETTI FABIO nato a Malnate (VA) il 12/09/1956	CONSIGLIERE	Lista Maria Croci - Insieme
DAMIANI SANDRO nato a Malnate (VA) il 05/07/1957	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Giorgia Meloni per Damiani Sindaco
ALZATI FABIO nata a Tradate (VA) il 17/07/1984	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Lista Damiani Sindaco
BAREL MARIO nata a Milano il 02/12/1949	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Malnate Ideale

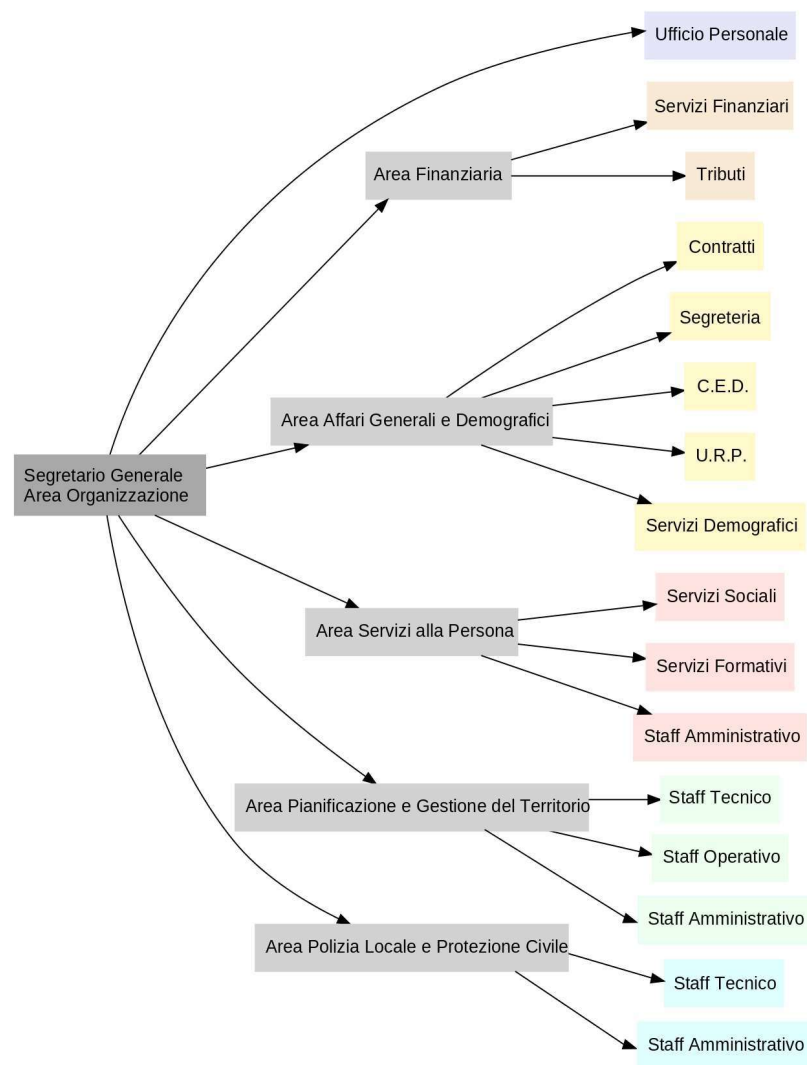
BELLIFEMINE MARIA IRENE nata a Molfetta (BA) il 11/10/1971	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Malnate Sostenibile
FERRARIO MARILENA nata a Varese il 04/05/1972	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	Irene Bellifemine Sindaco per Malnate
CASSINA PAOLA LORENZA nata a Varese il 08/11/1977	CONSIGLIERE – CAPOGRUPPO	La Cassina Lista Civica

ELENCO ASSESSORI

COGNOME e NOME	CARICA	GRUPPO POLITICO
CANNITO NADIA nata a Varese il 16/01/1975 residente a Malnate (VA) in Via Padova, 20	SINDACO Città dei Bambini, Rapporto con le altre Istituzioni, Attuazione del Programma, Bilancio, Affari Generali, Lavoro, Patrimonio, Società Partecipate, Personale.	Partito Democratico
CROCI MARIA nata a Milano il 09/03/1957	ASSESSORE E VICE SINDACO Servizi Educativi, Culture, Pari Opportunità, Università della terza età, Gentilezza	Lista Maria Croci - Insieme
BARONI GIANLUIGI nato a Varese il 12/02/1952	ASSESSORE Urbanistica, Ambiente e Servizi di Igiene Urbana, Suap, Commercio (DUC), Edilizia Privata, Sport	Lista Maria Croci - Insieme
BATTAINI ANGELO nato a Varese il 14/08/1958	ASSESSORE Lavori Pubblici, Manutenzioni (verde), Polizia Locale e Protezione Civile, Sicurezza del Territorio, Servizi Cimiteriali, Energia	Partito Democratico
BOTTA CAROLA nata a Tradate (VA) il 05/06/1994	ASSESSORE Servizi Sociali, Comunicazione, Giovani, Turismo	Partito Democratico

5. La struttura organizzativa del comune di Malnate

La struttura organizzativa di 1° livello del Comune, definita con deliberazione di Giunta Comunale n 10 del 17/02/2022, è suddivisa in cinque Aree Organizzative:



6. Il Personale

La struttura organizzativa ha subito una sensibile modifica con l'accorpamento di alcune aree gestionali in altra area (Area Servizi Generali e Area Servizi Formativi) allo scopo di ottimizzare l'attività delle attuali risorse umane. Conseguentemente si è verificata un avvicendamento dei titolari di Posizione Organizzativa sia per quanto riguarda i servizi generali ed i servizi educativi che per il servizio di Polizia Locale, nonché la nomina di una nuova PO nell'area Gestione Territorio, attuando una rotazione delle posizioni organizzative.

L'attuale struttura organizzativa al 31 dicembre 2024 è così composta:

Dipendenti in servizio al 31/12/2024

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	59
dipendenti a tempo indeterminato e part time	9
TOTALE (compreso segretario comunale)	68

Area Finanziaria

Responsabile di servizio

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	10
dipendenti a tempo indeterminato e part time	1
TOTALE	10

Area Servizi alla Persona

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	18

dipendenti a tempo indeterminato e part time	3
TOTALE	22

Area organizzazione

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	2
dipendenti a tempo indeterminato e part time	
TOTALE	3

Area Polizia Locale

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	8
dipendenti a tempo indeterminato e part time	1
TOTALE	10

Area Pianificazione e Gestione del Territorio

Responsabile di servizio	1
dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	14
dipendenti a tempo indeterminato e part time	2

TOTALE	17
---------------	-----------

Area Servizi Generali

Responsabile di servizio	1
--------------------------	---

dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno	2
--	---

dipendenti a tempo indeterminato e part time	3
--	---

TOTALE	6
---------------	----------

TOTALE GENERALE	68
------------------------	-----------

SPESA PER IL PERSONALE								
Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1. Costo personale su spesa corrente								
<u>Spesa complessiva personale</u> Spese Correnti	32.08%	32.23%	33,06%	32.47%	29,88%	30,11%	27,14%	29,37%
2. Costo medio del personale								
<u>Spesa complessiva personale</u> Numero dipendenti	33.853,44	35162,90	38.479,09	39.671,14	38.430,76	41.375,49	44.877,81	40.581,45
3. Costo personale pro-capite								
<u>Spesa complessiva personale</u> Popolazione	151,28	155,53	165,95	165,70	165,51	174,86	183,74	142,06
4. Rapporto dipendenti su popolazione								
	224	226	232	239	232	237	244	242,19
5. Rapporto Posizioni Organizzative (PO) su dipendenti								
<u>Numero dipendenti</u> Numero PO	15,00	14,80	14,40	13,80	17,75	11,67	17,00	13,8

6. Capacità di spesa su formazione								
<u>Spesa formaz. Impegnata</u>	77,97%	100%	91,67%	89,07%	85,08%	80,15%	53,09%	97%
Spesa formazione prevista								
7. Spesa media formazione								
<u>Spesa formazione</u>	108,43	140,95	132,81	134,63	166,92	125,94	107,35	197,16
Numero dipendenti								
8. Costo formazione su spesa personale								
<u>Spesa formazione</u>								
Spesa complessiva personale	0,32%	0,40%	0,35%	0,34%	0,43%	0,30%	0,24%	0,49%

7. I SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE

I soggetti coinvolti nel processo di redazione e in quello di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione sono il Responsabile della prevenzione, i responsabili di servizio titolari di posizioni organizzative, gli organismi di controllo interno, l'Ufficio dei provvedimenti disciplinari, i dipendenti e i collaboratori dell'ente.

7.1 IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha un ruolo centrale e fondamentale nell'ambito della normativa specifica Legge n.190/2012. Negli Enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario Generale.

L'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 stabilisce che il RPCT:

- a) predispone ed elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo propone alla Giunta Comunale per la necessaria approvazione;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e l'idoneità proponendo le necessarie modifiche, supportata da specifico ufficio costituito con provvedimento del Sindaco;
- c) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) elabora la relazione annuale entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e che viene pubblicata sul sito istituzionale dell'ente;

L'art 1, co. 7, Legge n. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il ruolo ed i poteri sono stati ulteriormente ampliati con il D.Lgs. n. 97/2016 che ha assegnato al RPCT anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza.

7.2 I RESPONSABILI DEI SERVIZI TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Nella propria attività il Responsabile viene supportato dai Responsabili di Servizio, nominati Titolari di posizioni organizzative, che oltre a svolgere il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, dovranno:

- a) osservare le misure contenute nel Piano;
- b) svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile del Piano e dell'autorità giudiziaria;
- c) partecipare al processo di gestione del rischio;
- d) proporre le misure di prevenzione;
- e) assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- f) adottare le misure gestionali necessarie all'attuazione del piano.

E' in facoltà del Sindaco individuare in luogo dei Responsabili di Servizio altri dipendenti dell'ente, quali referenti del Responsabile della prevenzione alla corruzione.

7.3 IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e verifica la previsione nel PEG degli obiettivi previsti dal presente PTPC ed il loro grado di realizzazione.

7.4 UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI U.P.D

Nell'Ente viene istituito l'Ufficio dei procedimenti disciplinari, dal Segretario Generale, che funge da Presidente e da due dipendenti di categoria D, nominati con atto deliberativo dalla Giunta Comunale. Le funzioni dell' U.D.P. sono quelle di istruire e svolgere le procedure connesse i procedimenti disciplinari, provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento.

7.5 I DIPENDENTI ed i COLLABORATORI DELL'AMMINISTRAZIONE

I dipendenti dovranno collaborare all'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione, osservandone puntualmente le prescrizioni e rispettando le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. Presta la sua collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione segnalando eventuali situazioni di illecito in forma del tutto anonima. Anche i collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione, dovranno osservare le misure contenute nel Piano e segnalare eventuali situazioni di illecito. Sarà competenza del responsabile della prevenzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano.

8 LE FASI DEL PROCESSO DEL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si è articolato, nelle seguenti fasi:

LA MAPPATURA DEI PROCESSI INTERNI

Per “processo” si intende “un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)”. Secondo le moderne teorie dell'organizzazione la “mappatura” consiste nell'identificazione dei prodotti o dei servizi principali (output) e nella ricostruzione dei processi che li hanno generati, individuandone le fasi e le responsabilità.

TITOLO DEL PROCESSO

- Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e a Enti Pubblici e privati
- Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziaria
- Affidamento di incarichi di progettazione e DL
- Validazione atti progettuali
- Esecuzione e collaudo
- Affidamenti diretti lavori
- Definizione dell'oggetto di affidamento
- Individuazione dello strumento/ istituto dell'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Subappalto
- Esecuzione del contratto
- Varianti in corso di esecuzione al contratto
- Auto dichiarazione
- Accertamento tributario d'ufficio
- Analisi dati di monitoraggio
- Piani di bonifica e rilascio pareri
- Controllo SCIA (segnalazione certificata di inizio attività)
- Rilascio di autorizzazioni, concessioni e permessi
- Predisposizione aggiornamento regolamenti
- Gestione graduatorie e liste di attesa e verifica requisiti di accesso
- Applicazione tariffa individuale

- Controlli auto dichiarazioni per accesso servizio
- Affidamento incarico esterno per redazione dei piani, di indagini/procedimenti preliminari e propedeutici (geologiche, ambientali, paesaggistiche, ecc.)
- Pianificazione generale (PGT), varianti, pianificazione attuativa in ogni fase del loro iter
- Gestione piani e programmi attuativi
- Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza del territorio
- Controlli attività commerciali ed edilizie
- Presidio e controllo del territorio e gestione iter sanzionatorio
- Gestione accertamenti residenza per adempimenti anagrafici
- Gestione attività di polizia giudiziaria
- Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
- Provvedimenti di tipo autorizzativo
- Provvedimenti di tipo concessorio
- Controlli e provvedimenti
- Affidamento incarico esterno
- Analisi dati di monitoraggio
- Piano urbano mobilità sostenibile
- Rilasci e controllo dei titoli abilitativi edilizia
- Verifica della documentazione tecnica e richiesta di integrazione documentali
- Contributo di costruzione
- Abusi edilizi (sanatorie, segnalazioni di parte)
- Vigilanza
- Affidamenti diretti
- Definizione dell'oggetto di affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione
- Requisiti di qualificazione
- Esecuzione del contratto
- Conferimenti incarichi extra – istituzionali
- Progressioni di carriera
- Reclutamento del personale
- Gestione economica del personale
- Gestione giuridica del personale

Le azioni volte a prevenire e diminuire il rischio di corruzione possono essere sintetizzate a grandi linee nelle sotto indicate tipologie:

- misure di controllo
- misure di trasparenza
- misure di formazione
- misure di regolamentazione
- misure di sensibilizzazione e partecipazione
- misure di miglioramento organizzativo

IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA'

L'art. 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. definisce il principio generale di trasparenza intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Gli obblighi di pubblicazione, trasparenza, prevenzione e contrasto alla corruzione dell'attività amministrativa, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle pubbliche amministrazioni concernenti i diritti sociali e civili di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nei siti *web* istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ogni amministrazione indica in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'*articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati*

Il diritto alla trasparenza e' il diritto di ogni cittadino a ricevere Informazioni comprensibili, chiare e trasparenti in ogni fase del suo rapporto con chi eroga il servizio: la trasparenza dell'attività amministrativa quindi favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni.

L'ANAC svolge compiti di vigilanza sugli obblighi di trasparenza.

L'attuazione del programma è funzionale ai seguenti scopi:

- a) Far conoscere in modo chiaro e semplice ai cittadini servizi resi dall'Ente, le loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché le modalità di erogazione degli stessi
- b) Sottoporre al controllo diffuso la gestione amministrativa dell'Ente attraverso la verifica del raggiungimento degli obiettivi di mandato e di quelli operativi del Piano Esecutivo di Gestione
- c) Assicurare il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il loro contributo partecipativo
- d) Prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'attività amministrativa
- e) monitoraggio costante dell'osservanza degli obblighi di pubblicazione disciplinati dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai Responsabili dei Servizi dell'amministrazione.

Le misure del Programma triennale saranno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale il Programma ne costituisce una sezione, e gli obiettivi previsti saranno formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel Piano Esecutivo di Gestione.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi descritti nel Programma sono realizzati principalmente attraverso la pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti, in conformità alle disposizioni legislative, sul sito www.comune.malnate.va.it, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Gli obiettivi strategici da sviluppare, riguardano:

- a) la progettazione di un sistema di rilevazione di soddisfazione dell'utenza nella Sezione del sito Web Comunale "Amministrazione Trasparente"
- b) la realizzazione di almeno un'iniziativa per migliorare la conoscenza nei cittadini della Sezione del sito Web Comunale "Amministrazione Trasparente"

- c) costante formazione della struttura amministrativa sulla implementazione e gestione Sezione del sito Web Comunale “Amministrazione Trasparente”
- d) l'implementazione nella pubblicazione del sito web comunale ed in particolare nella Sezione “Amministrazione Trasparente” degli open data
- e) la definizione di specifico processo di lavoro a supporto della corretta gestione della Sezione “Amministrazione Trasparente”.

LE AZIONI

La definizione del Piano della trasparenza amministrativa presuppone l'attuazione di una concreta operatività attraverso il coordinamento delle seguenti azioni sotto la direzione del Responsabile della Trasparenza:

- creazione di uno staff di Referenti di ogni ufficio a cui attribuire la responsabilità diretta della pubblicazione delle informazioni obbligatorie ai sensi del G.Lgs. 33/2013;
- formazione e controllo costante della normativa di riferimento in riunioni periodiche con lo staff dei Referenti finalizzate all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- creazione, di un registro degli accessi gestito da un unità organizzativa specificamente individuata dal Responsabile della Trasparenza per la gestione delle istanze di accesso generalizzato, accesso civico e accesso ex legge 241/1990;
- completamento della digitalizzazione dei processi di lavoro che permetta il “popolamento” automatico della sezione del sito Amministrazione Trasparente;
- Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni, secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale come disposto dall'art. 9 del D.P.R. 62/2013 *modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81*;
- promuovere l'uso di strumenti e modelli che realizzino i principi della cittadinanza digitale e dell'*open government*;

In attuazione dei dettati normativi sono individuati, per ciascuna tipologia d'informazione, i soggetti responsabili, che svolgeranno la funzione di Referenti della Trasparenza, dell'inserimento manuale dei dati sul sito Istituzionale, su altre piattaforme web o su ogni altro strumento di comunicazione utile alla conoscenza dell'attività dell'Ente.

I Referenti dovranno assicurare la pubblicazione delle notizie e delle informazioni e la periodicità del loro aggiornamento nel Sito Web del Comune ed di ogni altro tipo di pubblicazione prevista dalla normativa o da esigenze informative specifiche, con particolare riferimento agli adempimenti connessi al D.lgs.n. 33/2013 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e s.m.i..